Lunedì 24 Giugno 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 149

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Grosseto ed Arezzo salutano con entusiasmo S. E. l'on. Turati

Una serie di grandi opere civili inaugurate ed ennunciate

A GROSSETO

GROSSETO, 23. — Stamane è qui giunto il Segretario del Partito, S. E. Turati. Erano ad ossequiarlo alla stazione S. E. il Prefetto, gli on.li Pierazzi ed Aldi Mai, il Segretario federale Vecchioni, il preside della provincia cav. Gaggioli, il podestà di Grosseto Scaramucci ed altre autorità e personalità cospicue.

S. E. Turati, accompagnato dalle autorità, si è diretto verso l'antico traghetto sul fiume Ombrone e dopo avere raggiunto ad Albereto la nuova strada di raccordo della via Aurelia, è pervenuto al nuovo ponte Mussolini. Il ponte che risolve il problema delle comunicazioni stradali lungo la grande linea litoranea che da Roma si dirige verso l'alto Tirreno, è di mole imponentissima. Ha 9 luci; è lungo 276 metri e largo 7.80.

Il Segretario del Partito, che è stato salutato da una imponente ovazione dalla folla ivi convenuta, ha tagliato il nastro tricolore all'imbocco del ponte che ha poi percorso a piedi, seguito dalle autorità. Terminata la cerimonia inaugurale, S. E. il Segretario del Partito è montato a cavallo, ed in mezzo ad un folto stuolo di cavalieri ha passato in rassegna, tra continui applausi ed alalà la Legione Maremmana della Milizia, i Fasci, le Sezioni combattentistiche, le associazioni dei 24 comuni della Provincia, allineati su due fronti lungo cinque chilometri di strada maestra. La cavalcata ha fatto quindi il suo ingresso a Grosseto, accolta da una entusiastica dimostrazione.

Giunto a palazzo Littorio, S. E. il Segretario ha visitato il locale della Federazione e della tipografia fascista, esprimendo il suo vivo compiacimento per le grandi opere compiute dal Fascismo Maremmano. S. E. Turati ha poscia inaugurato la lapide che ricorda i Caduti fascisti di Maremma e la lapide commemorativa del plebiscito nazionale.

S. E. Turati è passato poi nell'attiguo palazzo delle Corporazioni per la cerimonia inaugurale del palazzo stesso. Egli ha visitato i locali delle varie organizzazioni sindacali ivi installate, ed ha avuto parole di alto encomio per la bene ideata unificazione dei vari organi sindacali.

Tornato al Palazzo del Littorio, dal portico centrale, ha assistito allo sfilamento di tutte le forze fasciste della provincia, affluite a Grosseto per la circostanza. All'imponente rassegna, cui hanno partecipato migliaia di persone, centinaia di bandiere e trenta musiche, è durata oltre un'ora. I forti ranghi dei fascisti maremmani hanno sfilato con magnifico portamento, acclamando al Duce, a S. E. il Segretario del Partito ed al Fascismo. Alla grandiosa rassegna è seguito, nel Palazzo della Provincia, un ricevimento in onore del Segretario. Intanto la sottostante Piazza Vittorio Emanuele si gremiva di fascisti e lavoratori, venuti dai più lontani paesi della provincia, per portare al rappresentante del Duce l'espressione della loro devozione. S. E. Turati, chiamato a gran voce dal popolo, si è presentato al balcone ed ha pronunciato un discorso, interrotto sovente da applausi ed alla fine salutato da una ovazione prolungata. S. E. Turati è stato poi costretto ad affacciarsi più volte al balcone per rispondere alle continue acclamazioni della folla. La fervida mattinata fascista si è chiusa con la riunione nel salone delle bandiere, dei dirigenti fascisti della Provincia. L'on. Pierazzi ha presentato al Segretario del Partito i camerati, ricordando il grande lavoro compiuto in otto anni di segretariato federale, in collaborazione silenziosa e tenace coi dirigenti stessi. Ha concluso esprimendo la gratitudine dei Fasci di Maremma per l'intervento di S. E. Turati ad una cerimonia che segna l'inizio della rinascita di una nobile terra abbandonata da secoli, la quale tutto deve e dovrà all'amore paterno del Duce.

Il Segretario del Partito ha stretto con effusione la mano all'on. Pierazzi e poi ha parlato dei doveri dei dirigenti fascisti, suscitando il più vivo entusiasmo.

S. E. Turati è intervenuto infine ad una colazione offerta da S. E. il Prefetto ed alle ore 14 è partito in automobile alla volta di Arezzo.

AD AREZZO

AREZZO, 23. — Presieduto da S. E. Turati, Segretario del P. N. F., si è svolto l'Ottavo Congresso Provinciale dei Fasci. S. E. Turati è giunto in automobile alle 17, accompagnato dal Prefetto S. E. Salvetti, dal Segretario federale, dal podestà e da tutte le autorità cittadine. Nonostante la pioggia, le rappresentanze fasciste e le associazioni del capoluogo, dei Comuni e dei Fasci della Provincia, le rappresentanze sindacali, i militi della Legione Petrarca, gli Avanguardisti, i Balilla, erano schierati sul Corso Vittorio Emanuele. L'illustre Gerarca è passato in mezzo a due ali di popolo plaudente, fatto segno a calorosissima accoglienza. Nel palazzo della Cassa di Risparmio, sono avvenute le presentazioni.

A S. E. Turati è stata poi consegnata la tessera ad honorem del Sottogruppo Fascista Universitari Aretino. Quindi S. E. Turati accompagnato dai deputati Pierazzi, Bonaccini e Coselschi e dalle autorità, si è recato al Teatro Petrarca, spettacolosamente gremito, ove il congresso ha avuto inizio.

Il Segretario federale avv. Cappelli ha rivolto un fervido saluto a S. E. Turati a nome delle camicie nere e per incarico del Podestà di Arezzo, anche a nome della cittadinanza.

Quindi sono state lette le relazioni; e per ultimo, il Segretario federale avv. Cappelli, accolto da applausi, dopo aver ringraziato nuovamente il Segretario del Partito per la sua visita ad Arezzo, annuncia le opere compiute dal Regime Fascista in questo ultimo periodo. In primo luogo egli mette quelle del Comune di Arezzo che sono veramente imponenti e riguardano apertura di nuove strade, costruzione di un grande acquedotto, sistemazione del centro della città, edifici scolastici del capoluogo e frazioni di campagna. I lavori eseguiti in Arezzo ammontano a diversi milioni; ed è fra essi anche il monumentale Ponte di Pratantico che verrà inaugurato l'anno prossimo, opera dell'amministrazione provinciale. Conclude invitando S. E. Turati nel prossimo anno ad Arezzo per inaugurare la Casa del Fascio, il ponte di Pratantico, la Casa dei Balilla ed altre imponenti opere pubbliche.

Ha poi illustrato l'attività delle organizzazioni fasciste.

Terminata l'applaudita relazione, l'on. Coselschi ha consegnato a S. E. Turati una interessantissima pubblicazione riepilogante i due anni d'attività dell'Ente Fascista di Cultura da lui presieduto e che il Segretario del Partito ha vivamente gradito.

A chiusura del congresso ha parlato S. E. Turati il quale ha posto in risalto le responsabilità che hanno i dirigenti fascisti verso l'Italia e i fascisti, invitandoli a scendere tra le masse per curare i bisogni perchè il popolo, se anche ha errato, è una miniera di energie che non si può distruggere, ma che si deve alimentare con opere buone. Dopo aver affermato che l'esperimento corporativo è il punto capitale della vita del Fascismo e che l'esperimento non fallirà perchè il Fascismo è sempre in guardia e vigila, S. E. Turati ha invitato i giovani a non dimenticare coloro che soffrirono per vincere la guerra e per la Rivoluzione. Infatti (soggiunge), i giovani debbono molto del loro entusiasmo ai camerati più anziani ed ai fanti, a coloro cioè, che dopo Caporetto seppero riaffermare la vittoria e valorizzarla poi con la Rivoluzione Fascista. Ha invitato i dirigenti ad essere giusti, perchè la giustizia, ora che sono spente le opposizioni, è quella che più deve essere adoperata; perchè quanto più una legge è dura, tanto più deve essere applicata con senno e con fede. S. E. Turati ha concluso tra le più entusiastiche manifestazioni, invitando tutti i dirigenti a tornare al loro lavoro per il bene della Patria e del Fascismo. Sempre tra vibranti acclamazioni, il Gerarca è uscito dal teatro e si è recato a visitare il R. Conservatorio di Santa Caterina, l'Orfanotrofio Vinci e i più importanti monumenti cittadini. Dopo un pranzo offerto in suo onore all'Accademia civica dei Costanti, alle 22 S. E. Turati è partito per Firenze, salutato da una grandiosa manifestazione popolare.

Omaggi al Duce

ROMA, 23. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi l'aiutante di battaglia Antonio Rossi da Faenza il quale gli ha offerto una copia del suo volume di versi di guerra in vernacolo romagnolo: «Zain in spalla». Il Duce ha gradito l'omaggio ed elogiato l'autore per la schietta spontaneità dei versi. Ha quindi ricevuto il presidente della sezione di San Paolo del Brasile dell'Associazione Mutilati, Invalidi e Reduci di guerra, capitano cav. uff. Enrico Serena, il quale ha porto al Capo del Governo il devoto e riconoscente saluto dei camerati del Brasile. Lo ha altresì informato che la «Casa del Reduce» consacrata alla memoria del comandante Del Prete, sarà presto un fatto compiuto mercè il generoso concorso della collettività italiana, che in due mesi ha sottoscritto oltre un milione. Il Duce si è compiaciuto della relazione ed ha incaricato il capitano Serena di portare ai connazionali del Brasile il suo cordiale saluto.

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 23. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 15 luglio p. v. alle ore dieci a Palazzo Viminale.

L'accordo tra il Messico e il Vaticano

Una larga amnistia

MESSICO 23. — In seguito all'accordo tra il Governo e il Vaticano, un centinaio di donne che erano state imprigionate sotto l'accusa di aver violato le leggi statali sono state poste in libertà. Nell'amnistia governativa non è però compresa la madre Conception la quale fu condannata a 20 anni di carcere in connessione con l'assassinio del generale Obregon; però una grande corrente dell'opinione pubblica, convinta dell'innocenza della suora, spera nella sua liberazione, che, naturalmente, dovrebbe avvenire per vie legali. Circa l'accordo religioso si conferma che esso non è affatto completo, ma è però sufficiente a rimettere il clero nelle chiese con la sanzione del Pontefice. Quanto all'atteggiamento del governo lo si rileva dal comunicato ufficiale reso pubblico in occasione della firma dell'accordo da parte del presidente Cortes Gill e dei rappresentanti della Santa Sede, in cui si afferma che il governo messicano non ha affatto di mira la distruzione della chiesa cattolica nel paese nè vorrà ingerirsi in alcuna guisa nelle sue funzioni spirituali. In definitiva anche coi suoi difetti, l'accordo è considerato da tutti come l'inizio di un'era di pace nella repubblica messicana. (*Radio Stefani*).

Scene di entusiasmo religioso

MESSICO, 25. — *Scene di entusiasmo religioso senza precedenti nella storia messicana sono avvenute oggi in seguito allo accordo tra il governo e il Vaticano. Nella famosa vecchia chiesa della Vergine di Guadalupa, diecine di migliaia di messicani giunti da ogni parte si sono riuniti per rendere azioni di grazia alla Vergine, in occasione della prossima ripresa delle cerimonie religiose nel paese. I fedeli, tra la più viva commozione, in file interminabili, avanzano inginocchiati cantando inni sacri, verso l'Altare della Madonna intorno al quale sono stati deposti cumuli di fiori e candele. Tutte le altre chiese della capitale sono state per tutta la giornata meta di impressionanti pellegrinaggi da parte di migliaia di fedeli, entusiasti per l'avvenuta pacificazione tra il Vaticano e il governo del* Messico. (*Radio Stefani*).

Si festeggia la rinascita di Verdun

VERDUN, 23. — Alla presenza del presidente della Repubblica Doumergue, del presidente del consiglio Poincarè, di altri membri del Governo, e di altre personalità civili e militari nonchè dei rappresentanti i vari stati è stata qui festeggiata la rinascita della città. Hanno pronunciato discorsi il presidente del consiglio ed il presidente della repubblica i quali hanno affermato che la Francia intende perseguire una politica di pace collegata al rispetto dei trattati esistenti.

Una nostra squadra a Lisbona

Onorificenze italiane al pres. della Repubb. Portoghese

LISBONA, 23. — Il ministro d'Italia, S. E. Bastianini si è recato a bordo della R. Nave Ancona a visitare il comandante della prima squadra navale, ammiraglio Ugo Conz. Poco dopo l'ammiraglio ha restituito la visita alla sede della legazione. Nel pomeriggio il ministro Bastianini ha presentato al presidente della Repubblica l'ammiraglio Conz, il quale ha rimesso al presidente stesso le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di recente conferitogli da S. M. il Re d'Italia. L'ammiraglio ha poi consegnato al Capo del Governo ed al Ministro degli Esteri le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia. Nella chiesa italiana è stata celebrata una messa alla quale hanno assistito il Regio Ministro d'Italia, gli ammiragli Conz e Cantù ufficiali e marinai della squadra italiana ed altre personalità portoghesi e la colonia italiana. E' atteso a Lisbona l'incrociatore Vasco da Gama per rendere onore alla squadra navale italiana.

Una dimostrazione di "Camelots du Roi,, a Parigi

PARIGI, 23. — Circa 3000 ex combattenti, la maggior parte «Camelots du Roi» hanno effettuato stamane una dimostrazione contro la ratifica dei debiti di guerra della Francia. Non si sono verificati seri incidenti. Tre persone sono state arrestate.

L'ex Re dell'Afganistan si imbarca per l'Italia

BOMBAY, 23. — L'ex Re dell'Afganistan colla Regina Surava e il seguito si è imbarcato stamane sul vapore «Mooltham» che lo condurrà in Italia dove, come è noto, Hman Ullah conta di fermarsi qualche tempo. (*Radio Stefani*).

Paracadute provvidenziali

ROMA, 23. — Verso le ore 19 del giorno 20 corr. l'allievo pilota tenente Russo Saverio dell'accademia aeronautica in volo nei dintorni dell'aeroporto di Capua a causa di un incendio sviluppatosi a bordo, si lanciava con il paracadute da un'altezza di 1000 metri prendendo terra incolume.

Uno scontro tragico tra socialisti e comunisti

MESSICO, 23. — Uno scontro con tragiche conseguenze si è avuto tra operai socialisti e comunisti in seguito alle discussioni in corso per i nuovi regolamenti di lavoro delle officine locali. I socialisti hanno attaccato i comunisti. Quattro operai sono rimasti uccisi e una ventina feriti. L'intervento della forza pubblica è valso, in fine a porre termine alla rissa violentissima.

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Caneva di Sacile

(*Nostro servizio particolare*)

Caneva, 23.

Alla finissima trama che forma il tessunto dei nostri sogni aggiungeremo oggi una trina: quella che segnerà il ricordo dolcissimo di questa giornata, la rievocazione di un passato sempre ed eternamente presente perchè è un passato di gloria, e la speranza certa che esso si tramuterà con gli anni in un futuro sempre più glorioso. Perchè dove — sia metropoli o borgata — il ricordo degli Eroi che tutti se stessi diedero per la Patria e sull'Ara della Patria sacrificarono, immolandosi, le giovani vite, è presente agli occhi e nei cuori dei vivi e questi vivi esalta ed incuora a generose azioni e magnanime gesta, si può sempre affermare con fede incrollabile che il futuro non sarà che una gloriosa apoteosi del passato, un rinnovo continuo di anime tutte tese verso un unico ideale; la grandezza della Patria.

E così oggi tutti i cittadini di Caneva di Sacile, hanno sentito vibrare i più intimi recessi del loro cuore, e dalla loro anima sorgere un inno di devozione e di ringraziamento per gli Eroi che sono assurti alla gloria del mito.

Le autorità

Sono circa le 9 ed ecco che al Palazzo del Comune giungono le prime autorità ossequientemente accolte dal Podestà di Caneva, cav. Ernesto Zanetti.

Primo il gen. Cavarzerani illustre figlio di Caneva che non ha potuto in nessun modo mancare dal suo paese nel giorno più memorabile. Egli è accompagnato dal colonn. cav. Loasses, comandante il Presidio di Sacile e dal tenente colonn. cav. Tandino. Abbiamo notato il Podestà di Sacile cav. Zancanaro, accompagnato da una guardia civica con la bandiera municipale; il Fiduciario di zona ing. Zancanaro, presidente dei Combattenti; il Direttore didattico Giongo; il signor Chiaradia e consorte; il dott. Monticelli; il dottor Attilio Pegolo, ufficiale sanitario; il comm. Carli con il figlio ing. Giovanni Carli, comandante la Legione Balilla; il Segretario politico di Caneva Gino Pegolo, del quale dobbiamo lodare la multiforme attività nel campo delle organizzazioni giovanili; il comm. Chiaradia; il cav. Gaspare Cavarzerani consigliere di Corte d'Appello di Venezia; il dott. Lucchese Gio Batta, direttore della Cattedra Ambulante di Agr. di Asolo e suo fratello dott. Lucchese Giuseppe.

Più tardi, sono circa le 9.30, giungono, salutati da una Centuria della Milizia, il Segretario Federale co. dottor Arturo Cattaneo, il console cav. Morgantini, comandante la Legione «Tagliamento» ed il cav. Matteo de Valenzuela, Segretario politico di Pordenone. Il podestà di Caneva porge un saluto ed un ringraziamento ai presenti, che poscia invita ad avviarsi verso il Monumento dove attende il Vescovo di Ceneda comm. Eugenio Beccegato.

Si giunge al monumento, opera dell'architetto Domenico Rupolo, anch'egli figlio dilettissimo di Caneva, e subito S. E. il Vescovo impartiva la benedizione che è accompagnata dalle melanconiche note della «Canzone del Piave».

Faceva servizio d'onore un plotone del Presidio di Sacile.

Dopo la benedizione, la Schola Cantorum di Caneva intuona la Canzone del Soldato Ignoto, cui segue un elevato discorso del m.o Chiaradia, il quale prima di lasciare la cattedra che per tanti anni tenne con onore, si dice felice di essere stato prescelto a parlare in questa occasione dinanzi al Monumento ai Caduti che gli ricorda tanti suoi scolari, che non tornarono più e trae motivo di ciò per incoraggiare i giovani, che sono la spina dorsale di una Nazione, a gesta gloriose memori del famoso detto foscoliano:

«*A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti...*

Il discorso, frequentemente interrotto da approvazioni è accolto alla fine da numerosissimi applausi.

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale gen. Cavarzerani.

Il discorso del gen. Cavarzerani

Quando nell'ora oscura ci trovammo esuli di nostra terra, il nostro pensiero correva lontano, ad un colle sacro, vigile come una scolta, solenne come un altare, il colle di Caneva, la guardia del Friuli occidentale dove, nei tempi andati i vecchi trovarono asilo nel fragore delle lotte municipali, quando le orde slave e turchesche sommergevano le nostre campagne lungo la Livenza. Il nostro pensiero correva lontano e rievocavamo voi tutti e rievocavamo i solchi deserti di braccia che i nostri vecchi fatti sicuri avevano lavorato e resi fecondi. E quando la vittoria ci aprì le ali e sostò a lungo su Vittorio Veneto e sul Piave si ripopolarono i focolari, fervette la vita. E benchè molte case fossero segnate a lutto, molti cuori fossero spezzati e molti cari nostri non tornarono più, pure rimase una cosa, intangibile ed inequivocabilmente nostra ad onta delle vili lotte e guerricciole dei popoli che avevamo salvati: la nostra Vittoria.

E come per salire al Cielo sono necessari tre cose, sollevate lo sguardo verso il monumento sappiate: Fede, Speranza e Carità, così per vincere le lotte terrene sono necessarie pure queste tre virtù che riassumono tutto ciò che può venire e ci si può aspettare dall'anima umana.

E voi, bimbi, che, passando, solleverete lo sguardo verso il monumento sappiate essere forti della gloria dei vostri padri e dei vostri fratelli maggiori e, ritemprati da questo sublime sogno, sappiate essere pronti a prestare il vostro braccio se domani la Patria ve lo chiedesse.

Il discorso viene accolto da fragorosi applausi ed il gen. Cavarzerani riceve le congratulazioni dalle autorità.

Dopo di che il corteo muove verso la Chiesa, dove S. E. il Vescovo pronuncia un elevato discorso, e viene celebrata la Messa.

La fine della cerimonia

Dopo la Messa le autorità sono invitate ad un sontuoso rinfresco servito nelle sale del Municipio, quindi, ossequiate dal Podestà, ripartono, fatte segno ad omaggio da parte della popolazione.

E stanotte, forse, tra l'incerto alitar del vento che viene dai colli e l'agitarsi festoso dei pennoni, intorno al Monumento ai Caduti, aleggerà ancora la dolce canzone che stamane si elevò sonora e triste: il Canto del Soldato Ignoto; e la musica dolcissima cullerà nel simbolo che li eterna, gli spiriti gloriosi dei Caduti, mentre, tra l'incerto ammiccare delle stelle una più fulgida brillerà: quella della Fede in un futuro. Glorioso, perchè sarà l'epopea del passato.

Gastone Chiodi

PRATA DI PORDENONE

Tentato furto nell'Ufficio Postale

Ieri sera a tarda ora ignoti ladri, penetravano negli ambienti dell'Ufficio Postale, certi di poter fare ottimo bottino.

Ma furono sorpresi dall'improvviso gridare dell'incaricata sig.na Flora, la quale portatasi sul davanzale della finestra, invocava al soccorso. I signori nottamboli, che erano riusciti a introdursi nell'ufficio dopo di aver sforzata la porta di dietro del fabbricato, impossessatisi di due sacchetti contenenti lettere semplici, si davano alla fuga, scomparendo nel buio.

L'incaricata ha denunziato il fatto ai RR. CC.

PASIANO DI PORDENONE

Grave incendio

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, per cause che si ritengono accidentali si è sviluppato un incendio nei pressi della frazione di Cecchini e precisamente nella casa colonica dell'agricoltore G. B. Verardo fu Paolo.

Il pronto intervento dei famigliari e di altre persone accorse, poterono a stento liberare i bovini e metterli in salvo, mentre la stalla ed il soprastante fienile, andarono completamente distrutti. Il danno ascende a L. 25.000 circa, coperto da assicurazione.

OSOPPO

La morte della più vecchia donna del paese

Sabato mattina è morta la più vecchia donna di Osoppo, tale Susanna De Rosa ved. Pezzetta, nata nel 1839. Aveva dunque 90 anni.

Lavori pubblici

E' stato ultimato in questi giorni il lavoro di difesa sulla sinistra del Tagliamento, la cui esecuzione era stata affidata alla Cooperativa di Lavoro Osoppana, che ha atteso a costruire l'argine con ogni possibile cura.

— In questi giorni l'Impresa Trombetta ha invece dato inizio ai lavori di ampliamento del poligono di Tiro a Segno, mentre la stessa Impresa ha portato a termine il lavoro per la costruzione del selciato sulla roggia, nel piazzale Dante Alighieri.

La mamma di Damiano Chiesa al nostro Comune

La N. D. Teresina Chiesa, mamma dell'Eroe triestino Damiano Chiesa, fucilato dagli austriaci in Trento il 19 maggio 1916 all'età di 22 anni, ha inviato al nostro Comune una bellissima fotografia del Suo grande Figlio, martire e valoroso, con la seguente dedica: «Al Municipio di Osoppo — Medaglia d'Oro — la Mamma del Protomartire tridentino — affettuosamente dedica - Rovereto 20 giugno, 1929 - VII».

La signora Chiesa ha voluto pure gentilmente donare un ricordo del figlio Eroe, anche alle nostre scuole, col fare omaggio di una fotografia di Lui e di una copia della lettera che il Martire scrisse ai suoi famigliari poco prima di essere fucilato; nobilissima lettera tutta ispirata ai sensi di Patria e di Religione, e che sarà sempre un elevato monito per i nostri scolari. La gentile donatrice ha aggiunto una sua dedica.

La venuta del R. Provveditore agli Studi

Domenica 30 giugno verrà ad Osoppo l'Ill.mo sig. Provveditore agli Studi di Venezia, comm. Gasparoni, il quale assisterà alla consegna della medaglia d'oro di benemerenza alla maestra Teresa Asquini. In seguito faremo noto il programma della cerimonia.

SAN PIETRO AL NATISONE

R. Istituto Magistrale

Alunni ammessi alla prima classe del Corso inferiore: Bertoli Giovanna; Buccioli Caterina; Cecotti Elsa; Corredig Ielle; Costaperaria Iginia; Dionisio Roma Gollia Lorenzo; Iussig Luciana; Marzolini Giuseppina; Pagavino Madda; Passone Giuseppina; Perazzolo Eugenio; Prapotnich Antonia; Puller Bernarda; Siban Gina; Venturini Lina; Venurini Maria; Visentin Dina; Zamparutti Agostino.

Alunni ammessi alla prima classe del Corso superiore: Becia Olga; Boscutti G. B.; Coren Cesarina; Di Vora Luigia; Dorgnach Augusta; Manuel Edoardo; Manuel Olga; Piccaro Maria; Podrecca Elio; Sillamoni Derna; Strazzolini Eliseo; Venuti Maria; Vogrig Ernesta.

MARTIGNACCO

Una elargizione del Patronato

Per interessamento della Segretaria del Fascio Femminile di Martignacco signorina Maria Grossi, il Patronato scolastico ha elargito pro bagni «Piccole Italiane» L. 300. Un grazie dalle dalle piccole beneficate.

Finalmente!

Quello che finora mancava a Martignacco, che pure vanta al suo attivo tante belle e buone cose, pare che finalmente si avrà: un vero e bell'albergo moderno. Il signor Giuseppe Grillo, che ha acquistato il locale Angeli, lo ha affidato alla Cooperativa Combattenti, e questa è intenzionata di adottarlo come albergo, dotandolo di tutti i conforti che l'industria alberghiera esige. I lavori sono stati iniziati in questi giorni. I vecchi locali interni sono abbattuti per essere completamente rimodernati; e ciò sotto la direzione del presidente della Sezione Combattenti cav. A. Lizzi, in ciò assistito con assiduità e amore dal segretario, sig. Arturo Battello. Auguri che l'impresa abbia un pieno successo. Così il villeggiante di qualsiasi stagione, l'escursionista, il turista troveranno anche in questo centro di pianura ma appiè di amenissime colline un luogo adatto per soggiornarvi o trovarvi almeno un luogo di possibile pernottamento.

TARCENTO

Servizio telegrafico prolungato

D'ordine della Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, con effetto immediato, e fino a tutto il 30 settembre p. v., l'ufficio postelegrafico di Tarcento prolungherà l'orario, per il servizio telegrafico, fino alle ore 20 nei giorni feriali; e presterà inoltre un'ora del servizio medesimo nel pomeriggio dei giorni festivi, dalle ore 16 alle 17.

TRICESIMO

Uno scontro motociclistico

Ieri sera una motocicletta con carrozzella, guidata da certo Valentino Casasola d'anni 29 da Osoppo, proveniente da Udine, giunta sulla Piazza dell'Albergo Boschetti, si scontrava con una automobile proveniente in senso contrario.

Nel cozzo, il motociclista fu sbalzato dalla sella e lanciato contro il radiatore della macchina.

Trasportato alla casa di cura del dr. Menghetti, fu ivi accolto per la frattura del femore destro e per una ferita alla gamba destra. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

SEDEGLIANO

Nomina onorifica nell'O. N. B.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Naz. Balilla, con sua deliberazione, ha nominato il nostro Podestà cav. Attilio Barnaba presidente del Comitato Comunale dell'Opera Naz. Balilla.

TOLMEZZO

Ammessi alla I.a Istituto Tecnico Inf.

Accornero Domenico; Andreussi Genesio; Banell Giuseppe; Canciani Leo; Canfui Daniele; Casali Ezio; Sella Ettore; Contin Riccardo; Di Toma Giacomo; Forni Giuseppe; Leschiutta Angelo; Mecchia Fides; Missana Pace; Pomerè Ciro; Revelant Melchiade.

Ammessi alla III Istituto Tecnico Inf. — Torresini Franco.

Ammessi alla prima classe di avviamento al lavoro

Bonanni Teosano; Pulcher Domenico.

Licenziati dalla Scuola Complementare

Battaglia Gino, Candoni Giovann, Hermonseder Gino; Marzona Dorina, Marzona Luigia; Pittoni Roma; Romanin Tarcidio; Sirolli Lidia; Vitale Mario.

La morte del Senatore Maggiorino Ferraris

ROMA, 23. — Oggi è morto in Roma, il Senatore Maggiorino Ferraris, personalità cospicua del mondo politico italiano per dottrina e per eloquenza fra i più autorevoli. Fu deputato, Sottosegretario di Stato, Ministro; nelle vecchie divisioni politiche, egli era del partito liberale. I suoi discorsi erano ascoltati con deferenza. Il suo nome passerà alla storia del parlamentarismo nazionale; egli onorò la Camera ed il Senato e benemeritò dalla Patria ch'egli servì con amore e zelo.

Temuto brigante ucciso in Sardegna

NUORO 23. — La scorsa notte, nel territorio di Oliena, in seguito ad appostamento che era stato eseguito anche nella notte precedente, è caduto in conflitto con la forza pubblica il latitante Mura Antonio imputato di omicidi, rapine e danneggiamenti. Con lui era latitante Modolo Salvatore che, pur riuscendo a fuggire, è rimasto ferito. Con il Mura scompare un altro dei più temuti latitanti che infestavano il nuorese. I banditi, armati di fucili, pugnali e bombe a mano, intendevano di compiere nella notte una grassazione ai danni di certo Mulas Salvatore. Dirigeva l'operazione il questore cav. Capizzi coadiuvato dal capitano dei RR. CC. Ottorino Baronis e dal Vice Commissario di P. S. Meloni. La buona riuscita dell'operazione è dovuta al personale e fervido interessamento del prefetto S. E. Miglio che nulla ha lasciato di intentato per liberare la provincia dagli ultimi residui del banditismo. Difatti, con l'operazione di stanotte e con la cattura certamente prossima del Modolo, il latitante ferito, si può dire ormai completamente stroncato.

Uno scontro ferroviario al Natal

PIETERMARITZBURG (Natal), 23. — Quattro europei sono rimasti uccisi in uno scontro ferroviario avvenuto a Klaadwater, a 15 miglia da Durban.

CRONACA CITTADINA

Due relazioni di S. E. Morpurgo al Senato

sui provvedimenti per l'integrazione dei bilanci degli Enti Locali

S. E. il senatore Morpurgo, ha presentato la seguente relazione sul disegno di legge relative alla conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 143, concernente l'abrogazione del decreto luogotenenziale 3 luglio 1919, n. 1143, e dei Regi decreti-legge 2 febbraio 1922, n. 159, e 14 giugno 1923, n. 1334, recanti provvedimenti per l'integrazione dei bilanci degli Enti locali delle regioni già invase dal nemico o sgombrate a causa della guerra.

Onorevoli Colleghi — Cessata la guerra Italo-Austriaca, il Governo italiano, rendendosi conto delle gravissime difficoltà finanziarie in cui erano venuti a trovarsi gli enti locali delle provincie già invase dal nemico o sgombrate per causa della guerra, stabiliva con decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919, n. 1143, di corrispondere agli enti stessi la somma necessaria per portare i rispettivi bilanci al pareggio in base alle cifre che il Ministero degli interni avrebbe accertato sui bilanci approvati e dietro parere di una Commissione avente sede presso lo stesso ministero.

Il provvedimento aveva la durata di anni 3 e si riferiva agli esercizi finanziari 1919, 1920, 1921 degli enti locali per le provincie di Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza ed Udine.

Mancata, col 1922, tale integrazione, quelle nobili e tanto duramente provate provincie dovettero chiedere nuovi aiuti allo Stato, in rapporto, specialmente, alle forti spese che esse ed i comuni avrebbero dovuto sostenere per la sistemazione della fitta rete stradale, sconvolta dall'eccezionale traffico del periodo bellico. Il Governo provvide con i Regi decreti-legge 2 febbraio 1922, n. 159 e 14 giugno 1923, n. 1334, mettendo a disposizione degli enti, che maggiormente si dimostrassero bisognosi, la somma globale di lire 37.000.000; somma che solo in parte è stata utilizzata ed in parte attende assegnazione sulla base delle richieste esistenti presso il Ministero dell'interno.

Il Vostro Ufficio centrale, ravvisando la necessità che i bilanci di tutti gli enti locali rientrino nella normalità delle loro risorse finanziarie, Vi invita, onorevoli colleghi, ad approvare il presente disegno di legge, che stabilisce inderogabilmente la liquidazione della gestione dei contributi integrativi al termine del 31 dicembre 1928.

Ed ecco il disegno di legge:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 143, concernente l'abrogazione del decreto luogotenenziale 3 luglio 1919, n. 1143 e dei Regi decreti-legge 2 febbraio 1922, n. 159 e 14 giugno 1923, n. 1334, recanti provvedimenti per l'integrazione dei bilanci degli Enti locali delle regioni già invase dal nemico o sgombrate a causa della guerra.

Su convenzioni internazionali di diritto marittimo

Ed ecco la relazione presentata sul disegno di legge relativo a conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1928, n. 1958, che dà esecuzione alle seguenti Convenzioni internazionali di diritto marittimo stipulate fra l'Italia ed altri Stati:

1) Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole concernenti la limitazione della responsabilità dei proprietari di navi, firmata in Bruxelles il 25 agosto 1924, con relativo Protocollo di firma e Processo verbale di firma;

2) Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole concernenti i privilegi ed ipoteche marittime, firmata in Bruxelles il 10 aprile 1926, con relativo Protocollo di firma;

3) Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, firmata in Bruxelles il 25 agosto 1924, con relativo Protocollo di firma e Processo verbale di firma;

4) Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole concernenti l'immunità delle navi di Stato, firmata in Bruxelles il 10 aprile 1926.

Onorevoli Colleghi — Il decreto-legge 6 gennaio 1928, n. 1958, del quale si chiede la conversione in legge col presente disegno di legge, diede piena ed intera esecuzione alle seguenti Convenzioni internazionali, stipulate fra l'Italia e gli altri Stati:

1. Convenzione internazionale per la unificazione di alcune regole, concernenti la limitazione della responsabilità dei proprietari di navi, firmata in Bruxelles il 25 agosto 1924;

2. Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole, concernenti i privilegi e le ipoteche marittime, firmata in Bruxelles il 10 aprile 1926;

3. Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, firmata in Bruxelles il 25 agosto 1924;

4. Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole, concernenti la immunità delle navi di Stato, firmata in Bruxelles il 10 aprile 1926.

Le quattro Convenzioni segnano un gran passo nell'unificazione del diritto marittimo. Cotesta unificazione, reclamata dai giuristi e dai maggiori esponenti dell'armamento mondiale, si presenta ogni giorno di più con caratteri di necessità, a causa dell'intensificarsi dei traffici e dei conflitti fra i varii ordinamenti giuridici nazionali. Le più recenti scoperte, concernenti i propulsori meccanici, la telegrafia e la radio-telegrafia, hanno sensibilmente modificato quelle condizioni di fatto, sulle quali si basavano i tradizionali istituti di diritto marittimo. Il movimento rinnovatore ha tendenze unificatrici, in quanto non soltanto trasforma, ma rende dovunque uniformi le esigenze della navigazione. Il diritto marittimo, che già mostrava da gran tempo l'attitudine ad una codificazione di carattere generale, ha oggi più che mai accentuato tale sua caratteristica. Accordi internazionali unitari già si sono avuti sull'urto di navi e sull'assistenza e sul salvamento marittimo. Le nuove quattro Convenzioni danno un nuovo impulso alla codificazione del diritto internazionale marittimo. E' facile prevedere che esse non saranno le ultime e che non tarderanno a far seguito altre per altri istituti di diritto marittimo. Il *Comité Maritime International* e l'*International Law Association* lavorano tenacemente a tal scopo. Presso di noi l'*Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato* non tarderà a dedicare la sua alta autorità e la sua grande competenza allo stesso fine. Il desiderio di una legislazione uniforme di diritto marittimo per tutti gli Stati marinari si fa sentire tanto più vivo quanto maggiori sono le probabilità della sua effettuazione.

Il disegno di legge in esame reca un'accurata e perspicua relazione, che spiega il contenuto delle quattro Convenzioni, ne illustra le finalità e ne giustifica l'approvazione. Il compito dell'Ufficio centrale è stato agevolato da questa pregevole relazione. Nella propria, esso non ripeterà le cose già dette; ma, esaminando partitamente ciascuna Convenzione, curerà di accennarne i precedenti, ricordare lo stato attuale del nostro diritto e confrontarlo con quello nuovo, perchè da questo risultino i beneficii, si spieghi qualche preoccupazione sorta nell'animo di qualche competente, e si giudichi della convenienza della sua approvazione. In tal lavoro il relatore è stato agevolato anche da egregi funzionari dei Ministeri competenti e dal Segretariato generale della Regia Commissione per la riforma dei codici, che gli hanno fornito notizie e informazioni opportune, onde egli esprime loro le più vive grazie».

Il prof. Fattorello ricevuto dal Duce

L'omaggio del volume "Le origini del giornalismo in Italia,,

Ieri il prof. Francesco Fattorello, accompagnato dall'on. Amicucci, segretario del Sindacato Nazionale giornalisti e dal prof. Risolo, segretario regionale dei giornalisti giuliani, ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo, a S. E. Turati, a S. E. Bottai e all'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, del volume «Le origini del giornalismo in Italia» contenente le lezioni del corso da lui tenuto quest'anno alla R. Università di Trieste.

Autorità udinesi e trevisane visitano la bonifica Val Pantani

Sabato è seguita la visita alle bonifiche di Val Pantani e di Val Lovato, da parte di numerose autorità del Friuli e numerose autorità della provincia di Treviso.

Delle grandiose bonifiche opera dell'Ente di rinascita agraria, abbiamo già diffusamente parlato l'altro giorno. Trattasi di lavori che redimono ben 700 ettari di terreno, e che trovasi ormai in avanzato corso di esecuzione.

Alla visita parteciparono S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il cav. dott. Pagani per la Federazione Fascista, cav. uff. Micoli Toscano preside della Provincia accompagnato dal segretario generale co. comm. Giuliano di Caporiacco, il podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il presidente della Cassa di Risparmio comm. avv. Bertacioli con il direttore cav. uff. rag. Ferrini, ed il consulente legale avv. Secondo Zanuttini, ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, cavaliere Villoresi, gran uff. Rugini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. prof. Marchettano direttore centrale della Cattedra, ing. Aprilis presidente del sindacato agricoltori, ing. Pedoia segretario, dott. Volpe vice segretario del Fascio di Udine, comm. Bortolotti di Treviso presidente dell'Ente di rinascita agraria, dott. prof. Ronchi direttore, dott. Veritti già vicedirettore ed attualmente direttore dell'Ufficio Agrario del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, l'ing. Mariutti, cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Sezione Agricola del Consiglio provinciale dell'Economia, il dott. Gino Roiatti segretario del Sindacato provinciale dei Tecnici agrari, i cattedratici dott. Iachen e dott. Tullio Cigaina ed altri.

Vi erano poi anche i podestà di Latisana, di Precenicco e di Palazzolo.

Le autorità visitarono l'impianto idrovoro delle Lame di Precenicco e quindi tutta la grande bonifica di Val Pantani e di Valle Lovato, sotto la guida del prof. Ronchi e del dott. Veritti.

Nella cascina di Bevazzana seguì la colazione durante la quale S. E. il Prefetto gr. uff. Motta disse nobili parole per rilevare l'opera grandiosa conseguita dall'Ente di Rinascita e a lui rispose ringraziando deferentemente il presidente comm. Bortolotti.

S. E. il Prefetto e il comm. Borolotti vennero salutati dai più vivi applausi.

Le autorità nel pomeriggio dopo una breve visita a Lignano, si recavano all'impianto idrovoro di Biancure, e quindi all'essiccatoio bozzoli di Latisana.

Il prezzo dei bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica i prezzi dei bozzoli reali praticati il giorno 22 giugno nei seguenti Comuni della Provincia:

Udine da 16.521 a 16.855 — Pordenone da 16 a 17.50 — Cividale da 15 a 17 (aperto) — Tarcento da 14 a 16.66 (aperto) — Gemona da 15 a 16 (aperto) — Maniago da 16 a 16 — Spilimbergo a 15.25 (aperto) — S. Daniele a 16.50 (aperto) — S. Vito al Tagliamento da 15 a 16 (aperto) — Codroipo da 15 a 16 (aperto) — Palmanova da 15.50 a 16 (aperto) — Latisana da 15.50 a 16.50 — Cervignano a 16.

Un processo di omicidio alla Corte d'Assise

Come è noto la sessione estiva della Corte d'Assise avrà inizio il 9 luglio prossimo.

La Corte d'Appello di Venezia ha disposto che nella sessione stessa venga trattato anche il proceso contro Caterina Lorenzi ed altri quattro, accusati di omicidio premeditato ai danni di Giuseppe Toneguttì. Il fatto è avvenuto mesi addietro a Claut. Il processo avrà inizio il 23 luglio e durerà parecchi giorni.

La Festa di San Luigi

Il Congresso dei Giovani Aspiranti Cattolici — La processione di S. Quirino

Ieri, festa di San Luigi Gonzaga, hanno avuto luogo solenni funzioni nella Chiesa di San Quirino in via Gemona, dove si è tenuto anche il primo convegno dei Fanciulli cattolici e il congresso «Aspiranti della Sottofederazione Cittadina della Gioventù Cattolica. Al mattino alle ore 6, è stata celebrata la S. Messa con Comunione generale e alle ore 9 si è iniziato il Congresso con la Messa celebrata dal parroco don Bisiaco, durante la quale furono benedetti e dispensati i distintivi e i gigli simbolici. Quindi si sono svolti i lavori del Convegno, presenti le rappresentanze dei Circoli cittadini, i dirigenti il movimento giovane, la signora Rossi - Renier, la signorna Mander delle Donne Cattoliche, ecc. L'Assistente Ecclesiastico, don Ermenegildo Bosco, vice Assistente della Federazione, pronunciava elevate parole di apertura e quindi venivano dispensate le tessere agli Aspiranti. La signorina Mander teneva un breve e nobile discorso, illustrando il significato della tessera.

Il perito agrario Lauro Colautti svolgeva un discorso sul tema: «San Luigi e la purezza» a cui faceva seguito il M. R. don Aldo Antonioli, prefetto generale del Seminario di Castellerio. Il sig. Angelo Canciani, presidente del Circolo Giovanile «San Giorgio» svolgeva una conferenza sul tema: «Il Papa» a chiusura della quale venne mandato un telegramma di filiale augurio al Sommo Pontefice.

Venne data lettura, tra gli applausi, di una affettuosa e nobile lettera mandata ai congressisti da S. E. Mons. Arcivescovo che benediceva, e dopo appropriate parole del parroco di S. Quirino, don Bisiaco, il Congresso si scioglieva al canto del «Cristus Vincit».

Alle ore 18. attraverso le vie della parrocchia, pavesate ed addobbate, aveva luogo la tradizionale processione con la statua di San Luigi. Vi parteciparono tutti i giovani e le rappresentanze con bandiere dei Circoli cittadini. Prestava servizio la Banda di Colugna La processione, imponente disciplinata, passava attraverso a due fitte ali di popolo devoto al canto degli inni religiosi.

La sera, alle 21. nel cortile del Teatrino, gli ex Allievi Salesiani hanno dato una recita pro «Nuovo organo» di S. Quirino, con il «Britannico». La pioggia però è venuta a disturbare lo spettacolo. Sedeva al pianoforte la signorina Businelli.

I numeri della lotteria

Domenica sera sono stati estratti i numeri vincenti della lotteria pro «Nuovo organo» di San Quirino che sono i seguenti corrispondenti al numero di regalo, numero di blocco e numero estratto:

1.26.32 — 2.48.7 — 3.49.6 — 4.32.4 — 5.34.15 — 6.23.34 — 7.2.6 — 8.644 — 9.8.50 10.13.37 — 11.42.48 — 12.3.40 — 13.46.33 — 14.34.14 — 15.16.8. Otto giorni di tempo per il ritiro dei premi.

Muore in seguito ad una caduta

Certo Lorenzo Gregoratti fu Valentino di anni 61, abitante in via Ciro di Pers, l'altro giorno, uscendo di casa inciampava e cadeva in malo modo battendo la nuca sul terreno.

Purtroppo la caduta gli riuscì fatale, perchè il povero uomo avendo riportato la frattura della base del cranio cessava di vivere all'ospedale ove fu ricoverato.

SOTTO UN CARRO

La bambina Enrica Federicis di Attilio di anni 7, veniva ieri investita da un carro. Ricorse per le cure all'Ospedale Civile ove le venne riscontrata una grave lesione alla mano destra giudicata guaribile in 20 giorni.

SI ROMPE UNA SPALLA

La bambina Rosina Agosti di Luigi di anni 8 abitante in via Castellana N. 17, ieri cadde in malo modo e si fratturò la spalla destra. Ricorse per le cure all'Ospedale ove fu giudicata guaribile in un mese.

Una resurrezione

Non occorre essere «vecchi» per ricordare il «Caffè della Nave». Ha durato decenni e decenni, fino all'infausto 1917. Gli austro germanici, fin dai primi giorni della loro invasione, lo hanno visitato, saccheggiato, devastato.... e il Caffè della Nave non figurò più nel numero degli esercizi cittadini, mentre prima della guerra era uno dei preferiti dal nostro popolo medio e minuto. C'erano i camerini nel cortile interno, dove la mattina si recavano dai vicini mercati contadine e rivendugliole di frutta e di civaie a ristorarsi con un caffe-latte e due tre paste: entravano dal portone frettolose, di sfuggita, guardandosi ben bene attorno se qualche conoscente le osservasse... Buone popolane di un tempo! Adesso non usa più tanta soggezione. Negozianti e artieri popolavano le sale durante il giorno... e anche durante la notte; chi a giuocare alle carte, chi a leggervi i giornali od a far quattro chiacchiere sugli avvenimenti del giorno. Il Caffè della Nave era una tradizione cittadina — come lo erano gli altri quattro grandi Caffè di un tempo: il Caffè Meneghetto, il Caffè Nuovo, scomparsi; il Dorta e il Corazza, che ancora fioriscono e che il popolo chiama sempre con il vecchio nome.

Anche il Caffè alla Nave, dunque, era scomparso. Lo aveva sostituito un negozio, piantato dopo la liberazione, di utensili domestici, il quale fiorì per qualche anno, poi andò decadendo e si chiuse. Ed ecco risorgere il Caffè, decorosamente arredato alla moderna — con semplicità e buon gusto, riccamente fornito di generi delle migliori provenienze, dotato d'ogni più moderno sistema di servizio.

Chi ebbe la felice idea di questa simpatica «resurrezione» è stata la signora Eufemia Contardo Bernardon, che presentò la domanda ancora in gennaio. «Simpatica», abbiamo qualificato la «resurrezione», inquantochè si riallaccia alle tradizioni cittadine; ma anche... difficoltosa, per non dire «contrastata» addirittura; tanto che la Commissione per concedere l'apertura degli esercizi, pesate con equanimità le ragioni pro e contro, diede finalmente il suo parere favorevole. E il Caffè alla Nave fu riaperto sabato alle ore 18, dopo undici anni e più dalla devastazione.

Lavorarono a rinnovellare ed arredare i locali, soltanto Ditte cittadine: Rubic per l'impianto dei servizi d'acqua, i Romanut per la macchina exprès, ecc.

Come abbiamo detto sopra, il risorto Caffè alla Nave è arredato con semplicità e buon gusto: non lussi, ma tutto lindezza, comodità... e sopratutto modestia dei prezzi. Ad multos annos!... ecco, il nostro augurio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte del cav. Ettore Spezzotti: comm. avv. Mario Bertacioli 10, Quintino Leoncini 10, ing. Paolo Masieri 10, Ortopedico Variolo 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del cav. Ettore Spezzotti: Ditta Angelo Scaini 50 — di Giansandro Colutta: Silvia Zilli 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cirilla Costantini: Irma e Manlio Chiurlo 5 — del cav. Ettore Spezzotti: Irma e Manlio Chiurlo 5 — di Gregoratto Lorenzo: Famiglia Gregoratto 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte del cav. Ettore Spezzotti: Irma e Manlio Chiurlo 5.

ISTITUTO MICESIO. — In morte del cav. Ettore Spezzotti: Impresa Guido Leita 25.

UNIONE CIECHI. — In morte di Cirilla Costantini: Lizzi Innocente 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Gregoratto Lorenzo: Famiglia Gregoratto 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Gregoratto Lorenzo: Famiglia Gregoratto 12.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Gregoratto Lorenzo: Famiglia Gregoratto 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Gregoratto Lorenzo: Famiglia Gregoratto 5.

ORFANE VIA RIVIS. — In morte di Gregoratto Lorenzo: Famiglia Gregoratto 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Cirilla Lodovica Costantini, versarono L. 5 cadauno: Francesco Zorzi; Marchetti Mario; Bittolo Bon; G. B. Zorzi; Furlanetto Furio; Giacomini Armando; Turcato Umberto; Pittana Angelo; Linda Angelo; Ruggeri Manlio; Boschian Emilio; Fiascaris Alberto; Galotto Serafino. Totale L. 65.

Bollettino dello Stato Civile

(21 e 22 giugno 1929)

Nati: maschi 1, femmine 4.

Pubblicaz. Matrimonio: Ant. Franco Anselma Medè — Umberto Zinetti bracciante Onilia Menazzi casal. — Ruggero Zanon sellaio Elisabetta Cecutti casal.

Morti: Lodovica Costantini di Angelo a 15 scolara — Giacomo Savio a. 36 murat. — Filomena Modotti in Gardin fu Pietro a. 45 contadina.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 Giugno 1929)

AFFARI APPROVATI

Palmanova: Ospedale-Manicomio vendita terreno «Palmada» ed acquisto terreno detto Stradellis — Tolmezzo: Permuta terreni e loro cessione all'Istituto Case Popolari — Forni Avoltri: Spesa acquisto fotografie — Consorzio Prov. Antituberc.: Aumento stipendio al Direttore del Padiglione Tullio — Cons. Prov. Antit.: Trapasso al Cons. Antitubercolare del Padiglione Tullio — Manzano: Sussidio per cura termale a Viviani e Mitri — Lestizza: Acquisto terreno per nuovo edificio scolastico in S. Maria di Sclaunicco — Montereale: Sussidio a Piovosa Maria — Paularo: Sussidio ad ammalati — Moruzzo: Impianto servizio telefonico pubblico — Tarvisio: Cessione gratuita in uso temporaneo di appezzamento di terreno all'Opera Naz. Balilla — Spilimbergo: Assunzione quota parte spesa affittanza locali da adibire a sede Comando Legione Balilla — Meduno: Aumento 1 quarto tariffa daziaria 1927-28 — Casarsa: id. id. id. id. 1928 — Cidizetto: id. id. id. id. 1929 — Chiopris-Viscone: Contratto Fornitura energia elettrica — Arba: Tariffa costruzione tombe in cimitero e concessione di non esumazione di salme — Codroipo: Assunzione spesa per onoranze maestre Fabris e Miotti — Cavasso Nuovo: Aumento assegno al Patronato scolastico — Paluzza: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Spilimbergo: Contributo alla scuola professionale per la partecipazione alla prima esposizione Nazionale in Bolzano — San Giorgio Rich.: Gratificazione al Segretario per prestazioni straordinarie — S. Quirino: Regolamento pubbliche affissioni e pubb. affini — Prato Carnico: Variazioni di bilancio in rapporto al componimento della vertenza riguardante il beneficio Parrocchiale di Pesariis — Vivaro: Assunzione Guardia campestre provvisoria — S. Quirino: Modificazioni alla costituzione della Commissione di disciplina per i salariati — Cavazzo Carnico: Commissione di disciplina per i salariati Comunali — Lauco: Costituzione id. id. id. id. — Codroipo: Regolamento: Corpo Vigili Urbani — Tavagnacco: Trasformazione del mutuo di L. 323000 — Treppo Grande: Congreg. Carità Bilancio 1929-31 — Magnano: Rinnovaz. effetto cambiario L. 21.000 — Teor: id. id. id. L. 7537 — Palmanova: Monte di Pietà Mutuo in C. C. con la Banca Cooperativa di Udine. Modifica delibera 22-12-28 — Ravascletto: Sussidio all'Istituzione «Doposcuola» — S. Giov. al Nat.: Assunzione metà spesa per invio cure termali — Pravisdomini: Sussidio alla scuola di disegno di Barco — Paluzza: Svincolo cauzione Matiz Giovanni per affittanza malga Lavareit — Cassacco: Contributo L. 25 all'Istituto Rittmejer per ciechi — S. Quirino: Regolamento applicazione tassa vetture e domestici — Arta: Cessione a Banelli di appezzamento di terreno — S. Quirino: Regolamento tassa cani — Ovaro: id. id. id. — Maniago: Modifiche tariffa tassa cani — Pordenone: Ospedale Dimissioni Cappellano. Gratificazione — Resia: Compenso straordinario all'insegnante Di Lenardo Emma — Arta: Concess. gratuita 8 piante alla Milizia Forestale di Tolmezzo — Resiutta: Utilizzazione vendita piante faggio bosco Canin — Concessione terreno per vivaio forestale — Udine: Erogazione sussidi a sodalizi in occasione dello Statuto e del 24 Maggio — Montereale: Sussidio alla Sez. Fascista di S. Martino — Udine Amm. Provinc.: Contributo alle famiglie delle vittime dello scoppio di Spilimbergo — Udine: Contributo alle famiglie delle vittime dello scoppio di Spilimbergo (Tauriano) — Fagagna: Spesa per corona offerta al monumento dei Caduti — Udine: Acquisto macchina da scrivere — Vito d'Asio, Dogna, Moggio e Ruda: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — San Vito al Torre: Cessione gratuita in uso locali all'Op. Naz. Dopolavoro — Tarvisio: Contributo al Dopolavoro Prov. di Udine - Assunzione spesa adunata dopolavoristica — Aquileia: Sussidio: straordinario a Manin Maria.

AFFARI RINVIATI

Pontebba: Pagamento L. 500 alle sorelle Zardini a saldo danni arrecati allo stabile affittato dal Comune e da questo subaffittato alle Ferrovie dello Stato — Fontanafredda: Pagamento interessi all'Esattore per anticipi di cassa — Casarsa: Contributo al Corso di Istruzione Agraria — Morsano: Compenso al Segretario per compilazione contabilità — Udine: Contributo per la Guida Commerciale del Friuli — Pasiano di Porden.: Concessione anticipazione stipendio al Medico.

AFFARI RESPINTI

Tolmezzo: Ricorso Adami Danieli contro tassa famiglia — S. Vito Tagl.: Ricorso Dott. Vianello contro tassa esercizio - De Vittor Umberto contro tassa pianoforti — Udine: Rizzato Antonio Ricorso contro negata licenza commercio.

Il convegno bersaglieresco di Spilimbergo

Meglio di così, i vecchi e giovani bersaglieri inquadrati nella fiorente Sezione di Udine di cui è valoroso presidente l'egregio colonn. cav. avv. Marco Marin, mutilato di guerra, non potevano ricordare e festeggiare nel contempo il 93.o anniversario della Fondazione del glorioso Corpo di Lamarmora.

Non a caso, come meta dei festeggiamenti, fu scelta Spilimbergo; e la ridente, simpatica cittadina ne fu grata; per lo straordinario avvenimento si vestì a festa come nelle grandi occasioni, e tutta la popolazione si preparò ad accogliere i graditissimi ospiti festosamente.

E così, in questa simpatica atmosfera, con i canti sulle labbra, con le piume al vento, in mezzo a scapigliata, viva e tanto, bella e cara Giovinezza, fu trascorsa la giornata. Giornata che resterà memorabile negli annali della Sezione udinese dell'associazione Bersaglieri Lamarmora; merito precipuo, e qui, è bene rilevarlo subito, degli organizzatori: col. cav. avv. Marin presidente; sig. Aristide Caneva vice presidente; signori Pagani, Livotti e Bianchi; signor Giovanni Cerutti zelante segretario; sig. Odorico Tell cassiere della sezione.

Merito anche di coloro, che in un modo o nell'altro, collaborarono per il buon esito del «raduno bersaglieresco».

La partenza da Udine

La partenza da Udine era stata fissata per le ore 9, da Piazza XX Settembre; ma per i soliti, imprevedibili inconvenienti avvenne soltanto... un'ora e mezza più tardi.

Il posto dell'adunata era la trattoria «Alla Pescheria» il cui proprietario è il baldo e gagliardo bersagliere Angelo Pagani.

Alle nove, puntualità militare, arrivò la fanfara dell'11. Bersaglieri di stanza a Gradisca. I quaranta giovani, belli e freschi malgrado la corsa in bicicletta, attraversarono la città volando e suonando. Arrivati in porto, appena scesi dal loro cavallo d'acciaio, lanciarono in alto ancora i loro poderosi squilli. E la nota della marcia particolare al Corpo elettrizzò gli «ex», che si strinsero attorno ai giovani piumati, con premura fraterna.

Il numero dei partenti, oltre ai quaranta componenti la fanfara, va man mano ingrossandosi. Funge da furiere il bersagliere Tell: egli segna su un notes, cancella, aggiunge, corre di quà corre di là... A tutto sovraintende il sig. Caneva, con accanto il segretario Cerutti. Pagani, Livotti, Bianchi pensano al resto.

Finalmente, tutto è pronto; cinquat'otto soci rispondono all'appello, e fra questi si nota il vecchio bersagliere colonn. cav. Antonio Paretti, ed il capitano Tita Rossi.

Anche le «Cravatte Rosse» hanno inviato un loro rappresentante: Zorzella per la sezione di Udine, cap. Cassetti per quella di San Daniele. Nè mancano i simpatizzanti e la «stampa».

Due capaci autobus, tre automobili, ed un furgoncino (adibito, quest'ultimo, al servizio anche di «Croce Rossa») ospitano la numerosa e rumorosa comitiva.

E si parte. La folla dei curiosi fattasi anch'essa numerosa, risponde ai potenti evviva dei gitanti.

La festosa accoglienza a Spilimbergo

Si arriva a Spilimbergo verso le ore 11.30. All'ingresso della cittadina, con in testa la fanfara, si forma il corteo il quale a passo celere di marcia prima, di corsa poi, si porta in Piazza Cavour, fra la meraviglia della folla che si assiepa curiosa ai lati della strada e applaude.

In Piazza, ci attendono, autorità, personalità, rappresentanze di associazioni civili e patriottiche.

Rileviamo qualche nome: comm. dottor Bianco vice-prefetto Commissario Prefettizio del Comune; magg. cav. Mancini comandante il Presidio Militare anche in rappresentanza di S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata; ten. col. cav. Muller dell'11. Bersaglieri; direttore didattico prof. Giacomo Pesante; cav. Tamai; sig. Velli segretario Ass. Ferrovieri; maestro Zanier, segret. dell'A.N.I.F.; rag. Ragher segretario capo del Comune; dr. Zatti; rag. Giuseppe Tamai; pretore dottor Giuseppe Granata; comand. La X. Centuria della Milizia cent. cav. prof. Pietro Zanier, Enrico Artini per il Commissario del Fascio on. medaglia d'oro Nicolò de Carli; rag. Giuseppe Zardo tenente degli Arditi Fiamme Cremisi; cav. Filipuzzi; rag. Giannone ufficiale del Registro; geom. Ballico esattore comunale; maresciallo Santi comand. la locale stazione dei RR. CC.; ufficiale postale Gabrieli; dott. Comessatti; dott. co. Attilio di Caporiacco; dott. Dalan; cav. Vittorio Visentini presid. Asilo Infantile; presid. della Congregazione di Carità Amato De Marco; Franco Pesante per le Avanguardie Fasciste.

Fra le rappresentanze con bandiera notiamo: Sezione Mutilati col segretario Querin; Sezioni Artiglieria Montagna e Alpini: Scuola di Mosaico col. prof. Antonio Baldini; Sez. Combattenti col presidente dr. Pascher; Società Operaia col Commissario prof. Vincenzo Lanfrit.

Largamente rappresentato è pure il Fascio Spilimberghese di Combattimento; la Coorte Balla è al completo col comandante Filippo Tomasello; così pure le scuole comunali, le complementari col preside prof. Pantaleoni.

Spicca fra tutti, il labaro cremisi della Sezione Bersaglieri di Pordenone che s'intitola nel nome di due fulgide medaglie d'oro friulane: Giuseppe e Nicolò de Carli.

Incontro agli ospiti, viene il benemerito presidente della Sezione Bersaglieri di Udine col. cav. avv. Marco Marin.

Il comando del gruppo lo assume il cap. Tita Rossi.

Avvenuto lo scambio delle presentazioni, fanfara squillante in testa, seguita al passo di bersagliere dal gruppo delle autorità e dai bersaglieri in... borghese, accompagnati dai labari cremisi e dalle altre bandiere, il corteo si porta al Parco della Rimembranza. Quivi i bersaglieri friulani rendono omaggio agli Spilimberghesi Caduti per la Patria, deponendo nel Centro del Parco, una grande corona d'alloro con i nastri tricolori.

Il col. cav. avv. Marin, ordina in ginocchio per un minuto di raccoglimento e di reverente omaggio alla memoria dei Prodi Caduti.

La semplice cerimonia, che assurge ad un rito altamente significativo, è compiuta.

Fanfara, bersaglieri, autorità e popolo ritornano in Piazza.

Nella bottiglieria di Vincenzo Laurora, caporal maggiore dei Bersaglieri reduce di Scira-Sciat, è offerto agli ospiti un vermouth d'onore.

Fra i presenti, prima sfuggiti nel rapido annotare, vediamo pure l'aiutante magg. cap. Cherubini, cap. Moore, cap. Cattoli, ten. Capanni tutti del 1. Stormo da Caccia dell'aeroporto Bonazzi di Campoformido. Il c'è pure il valoroso cap. Mecchia degli Alpini.

I brindisi s'intrecciano, i canti e gli evviva echeggiano da per tutto; la instancabile, ottima fanfara, diretta, dall'egregio maestro maresciallo sig. Manuelle, completa il simpatico quadro.

A banchetto

Senza quasi accorgersene, giunge l'ora del banchetto. Infatti, con i bersaglieri, il tempo non può... che volare.

I baldi giovani ed anche non più tali, prima di sedere a mensa, si concedono un momento di... svago: visitano cioè la simpatica cittadina.

Di ogni balcone e perfino dalla Civica Torre con l'orologio, sventola il tricolore. I muri delle case sono tappezzati di striscioni, di manifesti inneggianti ai Bersaglieri di Lamarmora.

Vi leggiamo l'invito rivolto alla cittadinanza del Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco, il saluto della X. Centuria Autonoma, quello del Commissario del Fascio Spilimberghese med. d'oro on. Nicolò de Carli, quello della Sezione Mutilati Invalidi di guerra. Significativo quello del Gruppo Alpini di Spilimbergo.

W Lamarmora — W gli Eroi di Sciara-Sciat — W il primo Bersagliere d'Italia, sono i saluti che si leggono dappertutto.

Un trombettiere avverte che «la zuppa l'è cotta»; nell'ampio, magnifico cortile dell'albergo «Quattro Colonne» gestito dalla Cravatta Rossa Luigi Cossarizza sono ottimamente imbandite le mense.

Sono due tavolate lunghe, lunghe; basta pensare che i coperti superano i centocinquanta.

Al posto d'onore siedono: il col. cav. avv. Marin, il Commissario Prefettizio, il col. Muller, il magg. cav. Mancini, il sig. Caneva, il cap. Cherubini ed altri di cui ci sfugge il nome. Nel fondo, in mezzo ad un grande tricolore spiccano i ritratti di S. M. il Re e del Duce.

L'allegria regna sovrana; l'inesauribile fanfara negli intermezzi della colazione, fa sentire le vecchie canzoni del corpo tanto care al cuore di ogni bersagliere.

Tita Rossi, inesauribile nelle sue trovate, colma felicemente i lunghi intervalli fra portata e portata. Del resto tutto procede in perfetta regola, non manca niente, neppure il dolce preparato ed offerto con gesto veramente squisito dalla egregia consorte dell'avv. Marin, signora Lidia Marin. E che fosse stato eccellente, lo dimostra il fatto che ne rimasero di esso neppure le briciole.

* * *

Verso il fine della colazione il sig. Aristide Caneva, declamò alcuni suoi felicissimi versi, inneggianti al Corpo di Lamarmora; fu applauditissimo e vivamente complimentato.

Il Tita Rossi, poi declamò «La Battaglia di Pastrengo»; anch'egli s'ebbe meritatissimi applausi. L'unico discorso della giornata, fu quello pronunciato dall'avv. cav. Marin.

Egli prima di tutto rivolse un vivo ringraziamento alle autorità intervenute alla simpatica riunione bersaglieresca; ed un grazie porge pure alle Rappresentanze, alle associazoni che con la loro presenza contribuirono a rendere la Festa più bella, più memorabile.

Indi, sinteticamente, ma esaurientemente, l'egregio e benemerito presidente, con quella facilità di parola che gli è propria e che conquide subito, fa una breve commemorazione del Corpo dei Bersaglieri.

Di quel Corpo cioè, che fondato 93 anni or sono da A. Lamarmora, a traverso le epiche gesta di Goito, Pastrengo, Palestro, Peschiera, Cernaia, Custoza, dell'Eritrea, della Cina, della Libia e di quest'ultima grande guerra scrisse pagine magnifiche di gloria, indelebili nella storia del nostro Risorgimento.

Non si dilunga l'oratore nei particolari, appartenendo essi a quella storia troppo conosciuta da tutti i presenti, per riparlarne.

Conchiude infine, inneggiando con alata parola, al bersagliere, riaffermando la devozione di tutti i Bersaglieri per il Re, per il Duce, per l'amata Patria, assicurando che essi sono sempre pronti in qualsiasi momento a difenderla contro tutto, contro chiunque.

Gli alalà lanciati all'indirizzo di S. M. il Re, del Duce, del glorioso Corpo di Lamarmora, che coronano il breve, felicissimo discorso dell'avv. cav. Marin, sono ripetuti a gran voce da tutti i presenti.

Brevi nobilissime e felicissime espressioni di saluto e di compiacimento pronunciano poi il Commissario Prefettizio del Comune comm. dott. Bianco, ed il col. cav. Muller dell'11. Bersaglieri.

Alle ore 16, appena cioè terminato il banchetto, l'allegra brigata, con tutte le autorità, si portano nella Villa dell'avv. cav. Marin, ove da questi e dalla sua gentile consorte, è offerto un ricevimento improntata alla più schietta cordialità.

Qui ancora una volta la signora Lidia Marin e l'egregio presidente della Sezione Bersaglieri di Udine, hanno confermato il loro signorile, squisito senso di ospitalità, elargendo generosamente quanto di meglio potevano offrire.

La instancabile fanfara era pure presente. E nel suggestivo giardino, trionfo di verde, le mezz'ore si succedettero rapidamente... purtroppo. Le allietarono tanto: Tita Rossi con le sue trovate di spirito veramente genuino, Armando Miani con le sue inarrivabili macchiette, Mario Mazzoli con la sua preziosa voce da tenore, il cav. nob. Borgognore di Tarcento, baritono veramente esimio.

Il tempo stringe (e lo spazio pure) perciò bisogna lasciare l'ospitalissima Villa Marin e congedarsi dalla gentile signora Marin. In Piazza Cavour, la fanfara lancia i suoi potenti squilli di saluto; le macchine sono pronte. Gli evviva, gli arrivederci s'incrociano; baci ed abbracci, calorose strette di mano.

E si parte brontolando contro il direttore di gita, che inesorabile, ma giusto, ruppe l'incanto di sì bella giornata, il ricordo della quale rimarrà scolpito per lungo tempo nel cuore di tutti coloro che la vissero.

In Pretura

PER UN CHIARIMENTO

Abbiamo annunciato sabato, nella cronaca giudiziaria l'assoluzione del dr. Sartorelli dalla imputazione di lesioni colpose in danno dell'ing. Pietro Del Fabbro di Osoppo, che il dottore avrebbe investito con la propria automobile. Il Giudice - Pretore sentenziò che il fatto non costituiva reato, ma doveva imputarsi a mero incidente. Ora, a completamento della notizia va notato che l'ing. Del Fabbro non aveva presentato denuncia di sorta, ma che l'Autorità Giudiziaria lo ha iniziato per le incombenze che la legge le affida. L'ing. Del Fabbro aveva per primo riconosciuto il caso fortuito e la nessuna responsabilità del dott. Sartorelli.

La febbre tifoide

La febbre tifoide che ha il suo massimo di mortalità e contagiosità dal giugno all'ottobre di ogni anno, comunemente detta tifo, è determinata da un gruppo (tifo-paratifo A, B, C, ecc.) di microrganismi (animali minutissimi che si vedono solo col microscopio) che ha vita parassitica (che vive cioè su di altro organismo) ma anche saprofitica (che vive senza che attinga gli elementi vitali da altri organismi) specie nell'humus, nei rottami di muro, nelle sostanze in putrefazione, nei pozzi neri, letamai, ecc. dove può vivere benissimo per mesi e mesi. Al sole muore in 24 ore.

Si sviluppa a T anche di 15.0, 25.0 e viene ucciso da T. 66.0. E' interessante sapere dal punto di vista della propagazione della malattia dove maggiormente si annidano detti microrganismi. Senza dubbio la principale fonte di contagio è l'ammalato, che contiene nelle sue escrezioni, feci, urine, espettorati, vomiti miliardi di bacilli. Ma se la lotta contro il contagio da un ammalato è piuttosto facile, non così può dirsi di quella contro i portatori di germi, che sono, forse, la più pericolosa e più sicura fonte di infezione e che divideremo in «ex ammalati, ammalati misconosciuti e sani». Nei primi, cioè negli «ex ammalati», sono stati trovati nelle urine dei bacilli del tifo anche 7-8 anni dopo; certo le loro urine non perdono la loro infettività che parecchi mesi dopo la guarigione. Così pure deve dirsi delle loro feci, specie per il fatto ben noto della permanenza dei germi nella cistifellea. Interessante è il fatto che gli ospiti cronici appartengono di più al sesso femminile. Le cifre dei portatori cronici variano dall'1 al 5 per cento. «Ammalati misconosciuti» sono quelli che pur avendo dei disturbi intestinali, un po' di diarrea, lievi dolori intestinali, un po' di rialzo di temperatura (37.2, 37.5) non si rivolgono al medico e quindi lasciano alla natura il compito di effettuare la guarigione e vanno in giro seminando fonti di infezione. «Sani» sono quelli che, pur non avendo mai avuto la malattia, sono portatori di germi come nella difterite, nel colera, nella meningite ecc. La lotta diretta contro queste due ultime categorie di portatori di germi è difficile.

Quindi è opportuno ed indispensabile portare la lotta contro i veicoli più comuni dei germi morbosi e che potranno essere tutti gli alimenti non cotti e non protetti. Enumererò gli alimenti che più facilmente sono veicoli di infezioni. Le insalate, le frutta a patina attaccaticcia specie l'uva, le ostriche, la carne se cruda o secca o mal cotta, le bevande: acqua, latte ecc. Tutte le bevande insomma e gli alimenti possono essere inquinate dal pulviscolo atmosferico.

Una grande importanza nel contagio va data alle mosche, ed è sotto tutti i punti di vista encomiabile la crociata fatta contro di loro, ed è da augurarsi che l'importanza di tale lotta venga da tutti compresa. Mezzi più facili e alla portata di tutti per la lotta contro le mosche sono le carte moschicide e il Flit.

Come cause coadiuvanti esogene vanno prese in considerazione la stagione, il fattore ereditario, le condizioni economiche; la professione che ha influenza per le lavandaie e i soldati; le fatiche, gli strapazzi fisici, l'agglomeramento, l'abuso nelle bibite e nel mangiare; qualsiasi causa insomma che determina una perturbazione nell'apparato gastro-intestinale e una diminuzione di resistenza nell'organismo può essere la goccia d'acqua che fa traboccare il bicchiere.

Accennerò appena all'entità della malattia che è anche conosciuta dai profani: è un'infezione che per quanto ha il suo punto di elezione nell'intestino, non risparmia nessun organo: può dare quindi bronchiti, broncopolmoniti, nefriti ecc., è una malattia che lascia solchi profondi e dolorosi nelle famiglie anche quando l'esito è fortunato.

Tutti sanno, infatti che una febbre tifoide porta con sè una degenza a letto variabile dai 15 giorni ai 6 mesi; la preoccupazione continua in tutti di famiglia che l'infezione possa contagiare gli altri; l'ansia angosciosa nei congiunti per i parecchi e svariati giorni della durata della gravità del male. Non bisogna dimenticare il costo gravoso; per le medicine, il medico, l'assistenza.

* * *

E passerò senz'altro ad illustrare i sistemi di difesa e di prevenzione. Quando in una casa vi è un ammalato di febbre tifoide, tutti devono mangiare cibi cotti e ben protetti, lavarsi accuratamente le mani prima di prendere cibo, bere acqua sicuramente non inquinata. L'assistenza all'ammalato va fatta sempre e solo da due persone, le più pratiche della casa ad assistere ammalati e le più inteligenti, che abbiano poco contatto col resto della famiglia e che, dopo qualsiasi contatto immediato con l'ammalato, si disinfettino accuratamente le mani.

Le feci, le urine, l'espettorato, i vomiti dell'ammalato vanno disinfettati con latte di calce di recente preparazione a parti uguali col materiale da disinfettare. Ad esito della malattia venga chiamata una persona tecnica a fare le disinfezioni del caso. Nel periodo giugno-ottobre non venga mai adoperata carne di scatole che si mostri un po' avariata perchè è stato esaurientemente dimostrato che è fonte speciale delle forme paratifoidi.

Nelle località dove l'infezione tifoide è duramente annidata oltre alla disinfezione dei locali e delle biancherie dovrebbe farsi la «disinfezione umana» o lotta ai portatori di bacilli.

Per gli ex ammalati è stata adoperata l'eurotropina, che di certo ha valore perchè ha un'azione disinfettante sulle vie biliari — i preparati iodici, le iniezioni endovenose di vaccino tipo Loeffler (sec. Preti) ecc. Per gli altri la lotta va fatta nel senso che tutti gli abitanti di tali località dovrebbero essere sottoposti alla «vaccinazione preventiva» sia con le iniezioni sottocutanee di vaccini polivalenti misti, sia con l'ingestione per via orale di vaccini con bile (metodo del Besredka). Mentre il primo metodo con le iniezioni di vaccini dà luogo a reazioni variabili per intensità e durata, quello di Besredka non dà luogo a reazioni di sorta e, adoperato in larga scala secondo il Vailiaut ha dato già risultati molto promettenti e dovrebbe quindi incontrare il favore del pubblico ed essere adoperato senz'altro in qualsiasi località si verifichi un caso di tifo.

Dott. G. S.

CRONACA MESTA

Quindicenne appena, è scesa ieri nella tomba di Cirilla Costantini di Angelo, fra largo compianto; e l'accompagnarono in grande numero le addolorate condiscepole e le amiche, e largo stuolo di signore in gramaglie che l'avevano conosciuta ed amata ad una colonna interminabile di amici del padre: onde ne riuscì un corteo veramente imponente.

Il triste destino della cara giovinetta, strappata sul primo fiorire delle speranze, ha commosso; e lagrime e fiori sono stati copiosamente tributati alla salma, durante il lento percorso, dalla casa di Via Tiberio Deciani alla Chiesa del Redentore e da questa al Camposanto.

Sulla candida bara posava la ghirlanda del padre e dei fratelli. Intorno alla funebre carrozza, incedevano quattro amiche intime della buona Estinta. Delle ghirlande, parte erano portate a mano, parte coprivano l'apposito carro: una quindicina: di Antonietta Senno; delle amiche; di Lucia ed Arturo Pirlani; dello zio e della Zia Puccelli; del personale addetto alla Ditta Costantini; di Lisetta a Cirilla; Achille e Guglielmo Liva; degli zii e cugini Costantini; della Famiglia Ravanello; della zia Lodovica e cugino; delle zie Adele e Bettina; della sartoria Evelina; della sua maestra di pianoforte; degli amici del papà....

Nel corteo, molti i commercianti, negozianti e industriali: Evaristo Reccardini; Luigi Zani; G. B. Romanut; Antonio Cita; G. B. Giuseppe Valentinis; farmacista Manganotti; Giuseppe Del Negro; Antonio Gasparini; Attilio Menchini; Angelo Pagani; Olivo Miani; Antonio Camuffo; Demetrio Rimati; Ugo Falomo; Antonio Camuffo; Alessandro Brinis; Rizieri D'Agosto; G. Marinatto; Federico Botti; Alessandro Sbuelz; Innocente Lizzi; Ermes Disetti; Giacomo Piani; G. B. Piani; Melchiade Candotti... e sarebbe da ricordare qualche centinaio ancora....

Alla memoria della cara giovanetta, fiore troncato sullo sbocciare, il nostro saluto; al padre, ai fratelli e nostre sentite condoglianze.

Dopo lunga e penosa malattia, stamane alle ore 9, munito di tutti i Conforti della Fede, serenamente rendeva l'anima Sua buona a Dio, il

Cav.

DECIMO MICHELUCCINI

Geometra Principale del Genio Civile a riposo.

Col cuore angosciato partecipano il tristissimo annuncio la moglie Rosa Gigli, i figli Cerere col marito Cirillo Benedetti, Maria, Ruggero con la moglie Anna Rieppi, le nipoti ed i parenti tutti invocando una prece.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani martedì 25 corr. alle ore 17, partendo da Via Gemona 40.

UDINE, 24 Giugno 1929.

La domenica sportiva

Il primo circuito dei due ponti

Vittoria in volata del mantovano Altissimo

La coppa Diamante appannaggio del Club Stefanutti - Marchetti e Fadel ai posti d'onore

Morsano, 23

Anche Morsano al Tagl., lindo e civettuolo, ha voluto, per merito precipuo del signor Vittorello, dare vita ad una manifestazione ciclistica di non poca importanza. Ed il successo felicissimo e brillante n'è stato l'ambito premio.

Oggi, adunque, qui, come la scorsa domenica a S. Vito, non è mancato l'entusiasmo nè l'interessamento alla manifestazione da parte dell'intera cittadinanza. Del resto l'animazione è stata viva anche nei vari centri toccati dalla gara, centri che con ammirevole e spontaneo gesto sportivo, tramite i rispettivi Fasci, hanno offerto lussuosi premi di traguardo.

***

Com'era previsto, la vittoria è stata risolta in volata, regolarissima, tra un gruppo di ben dodici concorrenti. Balzato fuori con spunto irresistibile, ha tagliato per primo il traguardo il velocista mantovano Altissimo, atleta tagliato proprio per i percorsi facili cioè pianeggianti come quello odierno. Il vincitore, che ha pure guadagnato tutti i sei premi di traguardo fissati lungo il percorso, è apparso indubbiamente il migliore: facile a seguire, poderoso al comando, possiede uno spunto velocissimo che sviluppa senza eccessivo sforzo. Dietro di lui è finito Marchetti, il quale pur fornendo una gara meravigliosa, non à potuto superare nemmeno nei traguardi a premio, il giovane e forte mantovano. L'udinese è stato seguito da Fadel, D'Agostino in progresso di forma e Canzian. Degli altri giunti in gruppo Brussolo è apparso un po' sfiancato, mentre il sedicenne Bottecchia, per la resistenza e lo spirito battagliero addimostrati, ha favorevolmente impressionato.

La corsa

Le rituali operazioni preliminari si svolgono con ordine e sollecitudine nei locali della trattoria Diamante sotto la direzione del sig. Aldo Fabbro, commissario dell'U. V. I., il quale è coadiuvato dai dirigenti il Club Ciclistico Lino Stefanutti con a capo il prezioso presidente signor Virgilio Coassin. La partenza avviene alle ore 13 precise. Al «via» dato dal signor Fabbro, i ventotto partecipanti si slanciano verso Palazzolo ad andatura media guidati da Brussolo, a tratti sostituito da D'Agostino e da altri. Dopo Teor, il treno si fa vivace ed il variopinto plotone sussalta ma non si disannella. Sono gli uomini della quarta categoria che cercano liberarsi delle figure minori.

A Rivignano, primo traguardo a premio: Altissimo se lo aggiudica battendo di giustezza Marchetti. Fuori l'abitato a Fadel gli si affloscia un tubolare: ripara sollecito e dopo un furioso inseguimento, alle porte di Codroipo è di nuovo coi primi. Il traguardo di questa città vede ancora primo Altissimo che non ha difficoltà a tenere in iscacco Brussolo. Poco dopo anche Vacchiani è a terra, ma prima di S. Vito lo vedremo riagguantare il gruppo.

Marchetti a S. Vito tenta sorprendere d'astuzia Altissimo ma questi gli soffia anche quel premio di traguardo. Siamo a Morsano (primo passaggio) alle 15.9': il mantovano, spuntandola su Marchetti, mette le mani sul premio di traguardo. A questo punto i corridori hanno compiuto un giro del circuito cioè metà gara.

Con passo calmo, Latisana viene superata alle 15.45 da un gruppo guidato da Marchetti e forte ancora di ben quindici unità. I traguardi a premio di Rivarotta e Rivignano aumentano la collezione di Altissimo: l'unica minaccia, è per lui, costituita da Marchetti che finisce sempre nella sua scia.

Ad andatura sostenuta Mauro, alle 16.50, transita per Codroipo, trascinandosi dietro l'ancora numeroso plotone. Il codroipese riceve infiniti applausi e incitamenti dai suoi concittadini.

Sul ponte della Delizia, approfittando del pessimo fondo stradale, Marchetti tenta una fuga. Con pedalata vigorosa l'udinese guadagna qualche po' di terreno, senonchè Altissimo con impegno trascina sul fuggitivo il gruppo sfaldatosi e subito ricomposto.

La gara poscia non ha più storia. Il gruppo nell'ultimo chilometro si presenta ancora forte di dodici unità.

L'ordine d'arrivo

L'arrivo avviene alla presenza di folla imponente e delle autorità locali, fra cui il podestà signor Mussio ed il segretario del Fascio signor Bravo Giuseppe. I dodici uomini si contendono palmo a palmo gli ultimi metri; ma Altissimo ha netta ragione su tutti.

1. Altissimo Ajmone, del Club Sportivo Mincio di Mantova, alle 17.42', che a coprire i 135 chilometri del percorso impiega ore 4.42' alla media oraria di chilometri 28.920 (quarta categoria);

2. Marchetti Luigi, del Club Ciclistico «Stefanutti» a ruota (quarta categoria);

3. Fadel Mario, del C. S. Giovinezza Fascista di Conegliano, a una macchina (quinta categoria);

4. D'Agostino Provino, C. C. Stefanutti, a un quarto di ruota (quinta categoria);

5. Canzian Paolo, idem, a ruota (quinta categoria);

6. Bertolini Vittorio, Unione Ciclisti Trevigiani;

7. Brussolo Romano, C. C. Stefanutti;

8. Vacchiani Vittorio, idem;

9. Mauro Giuseppe, U. S. Codroipo;

10. Scandalo Giovanni, C. S. Giovinezza Conegliano;

11. Bottecchia Mario, idem;

12. Infanti Luigi, C. C. Stefanutti, tutti in gruppo.

Seguono altri in tempo massimo.

***

La Coppa Diamante è stata guadagnata dal Club Ciclistico «Lino Stefanutti» di Savorgnano, al quale rivolgiamo il nostro plauso per la perfetta organizzazione dell'importante gara.

G. A. Colonnello

CAMPIONATO ITALIANO

RISULTATI

Finale

A Bologna: Bologna-Torino 3 a 1

Qualificazione

A Milano: Lazio e Napoli 2 a 2

COPPA EUROPA

A Torino: Juventus-Slavia 1 a 0.
A Vienna: Rapid-Genova 5 a 1

TRA I LIBERI

Coppa "Fernet Branca,,

Favoriti da una giornata assai temperata, sul campo di via Chiavris, presenti numerosi appassionati, si sono ieri effettuati due interessanti incontri valevoli per il torneo coppa «Fernet Branca».

Nel primo l'Edera A era opposta al Dopolavoro Aziendale di Bulfons; nell'altro erano di fronte due tra le più anziane ed agguerrite squadre libere friulane: San Rocco e Sant'Osvaldo. I risultati furono conformi all'andamento e diedero: Edera A-Bulfons 6 a 1; S. Rocco-S. Osvaldo 5 a 1.

Incontri amichevoli

Avieri-Azzurra 1 a 1
Savoia-Albatros 3 a 2.

Il Torneo Coppa d'Europa

Rapid - Genova 5 a 1

Ventimila persone assistono all'incontro

VIENNA, 23. — Oggi le squadre calcistiche del Rapid di Vienna e del Genova si sono incontrate per il torneo della Coppa d'Europa. La partita, il cui primo tempo era terminato con tre punti a favore del Rapid contro uno riportato dai calciatori genovesi, si è chiusa con la vittoria dei calciatori austriaci per 5 a 1.

All'incontro, che si è svolto allo stadio di Huetteldorf, hanno assistito oltre 20 mila persone. Esso è stato disturbato da una pioggia leggera.

I calciatori viennesi si sono dimostrati particolarmente aggressivi e molto più decisi degli italiani i quali hanno combattuto con grandissima velocità. Già a due minuti dall'inizio, Wesselik ha procurato il primo punto al Rapid, ma il successo è stato imitato al 12' da Lione, il cui tiro imparabile ha suscitato salve di applausi. Poco prima il portiere italiano De Pra era rimasto ferito in uno scontro col viennese Kirbes, egli ha però potuto resistere in campo. Un calcio di rigore contro gli italiani viene sfruttato da Wessilik il quale segna il secondo punto, nonostante l'energico tentativo di parata del portiere del Genova. Al 39' Wesselik tira alto e il pallone urta nella sbarra superiore della porta italiana rimbalzando. Kirbes vi si lancia sopra e spara violando per la terza volta la rete del Genova. Frattanto l'arbitro dà la fine del tempo che si chiude con tre punti a favore del Rapid contro uno conseguito dai genovesi. Alla ripresa gli italiani forzano il gioco, ma i viennesi resistono. Al 27' un calcio di punizione contro la squadra ospite permette a Wesselik di segnare ancora. Anche l'ultimo punto, al 42', è ottenuto dal cannoniere Wesselik.

La vittoria austriaca viene salutata dagli applausi vivissimi degli spettatori, i quali non lesinano, però, le acclamazioni anche ai calciatori italiani, dei quali hanno apprezzato il buon gioco. Della squadra genovese i più ammirati sono stati De Pra, Levratto, Rosso e Casanova.

Una magnifica festa di eleganza a San Siro

Nella prova internazionale si afferma superbamente l'allevamento ippico italiano

MILANO, 23. — Il Gran Premio di Milano, corsosi oggi a San Siro ha costituito una magnifica festa di eleganza e di sport seguendo nel contempo, una superba affermazione dell'allevamento ippico italiano. Oltre al cospicuo premio di mezzo milione di lire, di cui la prova ippica internazionale è dotata l'interesse dell'importante gara è aumentato dall'intervento in campo di due forti corridori francesi brillantemente ascesi alle corse ippiche parigine e di un bel soggetto ungherese. La corsa ha riunito tre cavalli stranieri di fronte a cinque prodotti delle scuderie italiane dei quali il favorito è finora imbattuto, Ortello di De Montel, alleggerito nel peso come «Ivo» di Gualdino per i tre anni di età rispetto ai concorrenti di età maggiore, non era mai comparso sulla severa distanza dei tremila metri. La più eletta mondanità si era data convegno sul campo delle corse che era gremito in tutti i recinti del prato e del peso di una magnifica folla. Notata la presenza di sportsmann giunti da Roma, da Torino, da Firenze e quella dei proprietari dei due soggetti francesi in gara barone Roberto Rothschild e il conte de Rivaude. A rendere ancora più importante la manifestazione sportiva ha concorso l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto da Torino accompagnato dal suo aiutante di campo generale Montasin. L'Augusto Principe è stato ospite nel palazzo del Conte Turati, presidente della S. I. R. e dove erano convenute anche molte delle più nobili casate milanesi. S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto all'Ippodromo accompagnato dallo aiutante di campo e dal conte Turati ricevuto e ossequiato da S. E. il Prefetto gr. uff. Siragusa, dal Podestà, dal Comandante del Corpo d'Armata, dall'avvocato Muggiani e altre personalità. Il Duca che vestiva in borghese, riconosciuto dal pubblico, è stato fatto segno a schiette manifestazioni di omaggio. La giornata ventilata ha favorito la bella riunione estiva destando il più vivo interesse. «Ortello» ed i due cavalli francesi erano i più favoriti del gioco che è stato appassionato. Alle 17.30 gli otto concorrenti al Gran Premio Milano di lire 500.000 escono ammiratissimi nel recinto del peso. Essi sono: «Acenaton» e «Elvo» di Gualdino, «Desiotes» della scuderia Sabina, «Balmoral» del Conte Derivaude, «Pinceau» del barone Rotschild, «Alag» dell'ungherese Schiffer, «Ortello» ed «Erba» di Demontel.

Dopo la sfilata i cavalli si presentano ai nastri di partenza. La partenza ha luogo regolarmente alle ore 18 e il gruppo degli otto concorrenti passa serrato, compatto, magnifico dinanzi alle tribune ad andatura veloce. I due cavalli di Gualdino prendono per poco la testa ma il gruppo non si disgrega. All'entrata in dirittura finale sono in testa «Balmoral», «Nesiotes» e «Alcenaton» ma subito dopo i due cavalli di Demontel si fanno luce seguiti da «Elvo» e dal «Penceau». «Balmorrel» è il primo a cedere e «Ortello» prende la testa brillantemente seguito a poca distanza da «Pinceau» che ben guidato da Sharpe, tenta di sopravanzare, ma Caprioli, con pochi leggeri colpi di frusta fa accelerare il puledro italiano che taglia per primo il traguardo con tre quarti di lunghezza di vantaggio. I tremila metri sono stati compiuti da «Ortello» in 3.18. Secondo si classifica «Penceau» del barone Rotschild a tre quarti di lunghezza; 3. Erba di Demontel guidato da Camici, a quattro lunghezze. «Balmoral» è salutato da grandi applausi quando Caprioli discende nel recinto appare fresco e sorridente. Egli è vivamente acclamato dal pubblico. Il signor Demontel vincitore del primo e del terzo posto è vivamente complimentato e con lui si congratulano anche S. A. R. il Duca d'Aosta e le autorità. Il totalizzatore ha pagato lire 7, 6.50, 9, 9.50.

Dopo la corsa S. A. R. il Duca d'Aosta lascia l'ippodromo salutato dalle autorità e si reca alla stazione da dove alle 19.10 è ripartito per Torino.

Lazio contro Napoli
La partita combattutissima si chiude 2 a 2

MILANO, 23. — Sul Campo Neutrale del Milan, si è svolta oggi dinanzi a grandissima folla la partita di calcio delle squadre del Lazio e del Napoli, che com'è noto, in seguito all'incontro pari di Roma di domenica scorsa dovevano disputare per la fissazione della classifica per il Campionato di Divisione Nazionale. Due treni speciali da Roma e da Napoli avevano recato a Milano numerosissimi sportivi ed appassionati concittadini dei calciatori. Erano presenti all'incontro anche i dirigenti della Lazio e del Napoli nonchè i membri del direttorio delle divisioni superiori di calcio. La partita è stata arbitrata dal sig. Carrara di Padova.

Nel primo tempo la Lazio ha dimostrato superiorità di gioco e segnava il primo punto per merito di Spivach al 18'. Alla ripresa però il Napoli prendeva il sopravvento e riusciva presto a pareggiare con un magnifico punto di Salustro al 1', su passaggio di Gariglio, che il portiere romano Sclavi, non riusciva ad arrestare. Poco dopo in seguito a un forte scontro tra i due giocatori, uno degli atleti della Lazio, Saraceni, veniva espulso. Il Napoli, approfittando dell'inevitabile disorganizzazione nelle file laziali riusciva con Innocenti a segnare al 22' il secondo punto. Ma verso la fine del tempo (35') Cevenini V, centrando a fil di palo, riusciva a pareggiare. Così il tempo regolamentare trovava di nuovo le due squadre con un risultato pari due a due. Venivano quindi giocati i tempi supplementari; il primo con un leggero vantaggio del Lazio, il 2.o dei napoletani che trovavano però in Sclavi un portiere imbattibile. Le due squadre nonostante i loro sforzi non hanno conseguito alcun risultato concreto cosicchè la partita è rimasta immutata col pareggio di 2 a 2.

Felice Gremo vince la Milano-Modena

MODENA, 23. — Numerosissima folla ha assistito all'arrivo dei partecipanti alla corsa ciclistica Milano - Modena, chilometri 257, prima gara valevole pel campionato ciclistico juniores. E' giunto prima Felice Gremo di Torino, indipendente, in ore 8.38'; 2. Adriano Zanaga, junior, in ore 8.38'26"; 3. Grandi Allegro.

La marcia Venezia - Padova
coperta in meno di quattro ore

PADOVA, 23. — Oggi ha avuto luogo la maratona di marcia Venezia - Padova, chilometri 42.250. La gara, alla quale hanno preso parte 43 corridori, è stata vinta da Ettore Rivolta di Como in ore 3.50; secondo si è classificato Pavesi di Milano in 3.55; 3. Pretti di Roma in 3.57. Seguono Ronco di Roma, Brignoli di Milano, Gianni Bernelli, Vecchietti, Bianchetti, Bosatara e altri.

I premiati nella gara di Tiro a Segno

Ecco i risultati della gara di tiro a segno, svoltasi ieri al poligono di fuori Porta Venezia:

Cat. I.a - Tiro a flobert, per ragazzi di età non superiore ai 15 anni, cinque serie di 3 colpi ciascuna; premiate le due migliori:

1. Zamourdini Augusto con punti 46, med. argento.
2. Giacomini Angelo con punti 40, medaglia di bronzo.
3. Pilotti Vincenzo con punti 35; medaglia di bronzo.
4. Cossio Attilio con punti 34, medaglia di bronzo.
5. Fasiolo Gino con punti 27, medaglia di bronzo.
6. Bressani Spartaco con punti 25, medaglia di bronzo.

Cat. II.a - Gara di fucili (juniores) - Bersaglio da 1 a 5 m. 200, 2 serie da sei colpi, posizione libera regolamentare, premiata la serie migliore.

1. Bissattini Felice con punti 27, med. d'argento.
2. Degano Elio con punti 25, medaglia d'argento.
3. Bandiani Armando con punti 22 gr. 20, med. d'argento.
4. Perosa Giovanni con punti 22 gr. 16, med. di bronzo.
5. Mestroni Ettore con punti 18 med. di bronzo.
6. Turati Cesare con punti 17, med. di bronzo.

Cat. III.a - Gara di fucile (seniores) - Bersaglio da 1 a 5 a m. 200 - 3.a serie di 6 colpi ciascuna da spararsi una per posizione (in piedi, in ginocchio, a terra). Premiata la somma dei punti della 3.a serie:

1. Doretti Emilio con punti 79, il 35 per cento delle entrature.
2. Roccardini Evaristo con punti 71 gr. 19, il 25 per cento sulle entrature.
3. Magg. Cosentino con punti 71 gr. 17, il 15 per cento sulle entrature.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Estrazione lotto 22 Giugno 1929

VENEZIA	14	20	82	77	40
BARI	55	46	90	59	71
FIRENZE	31	32	25	30	82
MILANO	82	34	39	48	11
NAPOLI	71	41	46	29	17
PALERMO	56	82	7	88	69
ROMA	4	47	18	55	81
TORINO	38	19	18	50	33

AVVISI ECONOMICI

FITTI

RAVASCLETTO (Val Calda) affittasi casa nuova ammobiliata 2 stanze, cucina, periodo Luglio Settembre. Prezzo mite. Rivolgersi Bitussi Via Canton 8, Chiavris.

DISTINTO governativo cerca camera bene mobiliata possibilmente centro città. Scrivere Cassetta 95 Unione Pubblicità Udine.

BELLA ammobiliata volendo salottino affittasi in villetta periferia a persona sola, seria. Rivolgersi Cassetta 93, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI camera signorilmente ammobiliata con attigua stanza da bagno e sala. Rivolgersi Via Jacopo Marinoni, N. 19.

DISPONIBILI quattro locali ad uso uffici, termosifone, impianto illuminazione, telefono ecc. Amm. Marchese Massimo Mangilli.

AFFITTASI centro Udine grande sane e ambienti comunicanti per uso commercio, sartoria, uffici, eventualmente alloggio soprastante. Rivolgersi via Savorgnana 20.

AFFITTASI appartamento con corte e orto. Loi Enrico, Via Giovanni d'Udine 16.

AFFITTASI città villa signorile con o senza mobili - visite il martedì, giovedì, sabato, dalle 17 alle 19. Via Gaeta 9, Udine.

DISTINTA famiglia affitterebbe bella ammobiliata, con o senza pensione, via Aquileia 53.

INGEGNERE cerca pensione presso famiglia distinta camera arieggiata: acqua corrente od uso lavabo e bagno. Richiedesi ambiente serio signorile. Scrivere cassetta 92 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

CERCASI L. 50.000 a mutuo su stabili. Rivolgersi Piazza Duomo 14 A. Esclusi mediatori.

VENDESI camera completa matrimoniale noce scolpito. Rivolgersi Via Giovanni d'Udine 4.

IMPORTANTE ditta Genova necessitano Agenti praticissimi vendita tessuti presso privati. Vasto campionario. Forte provvigione. Indicare posti occupati, referenze, articolo trattato. Cassetta 28 M. Unione Pubblicità Genova.

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.